



**Istituto Comprensivo Statale
"Dante Alighieri" di Pesaro**
www.icdantealighieripesaro.edu.it

Viale Trieste, 296
61121 Pesaro (PU)
Tel. 0721 402 220



c.f. 80004890416
c.m. PSIC82400X

psic82400x@istruzione.it
psic82400x@pec.istruzione.it

Documento di ePolicy

PSIC82400X

PESARO - DANTE ALIGHIERI

VIALE TRIESTE 296 - 61121 - PESARO - PESARO E URBINO (PS)

ALESSANDRA ZACCO



Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. Presentazione dell'ePolicy

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. Formazione e curriculum

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. Segnalazione e gestione dei casi

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Con la didattica a distanza l'uso delle tecnologie informatiche sono notevolmente aumentate, così pure nell'organizzazione generale della scuola; le TIC sono utilizzate sia come strumento per svolgere attività didattiche, sia per condurre in modo più efficiente le funzioni amministrative. Gli studenti sono indubbiamente la generazione più immersa nelle tecnologie digitali e che non possono essere lasciati soli nella gestione dei profondi cambiamenti offerti dalle TIC. Dunque, la e-policy nasce dalla rilevazione di questo bisogno ed è volto a definire:

- *norme comportamentali e procedure per l'utilizzo delle tecnologie nell'ambito dell'Istituto;*
- *misure per la prevenzione e per la rilevazione e la gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.*

1.2.1. Dirigente Scolastico

- *Garantisce la tutela degli aspetti legali riguardanti la privacy e la tutela dell'immagine di tutti i membri della comunità scolastica.*
- *Garantisce ai propri docenti una formazione di base sulle tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) che consenta loro di possedere le competenze necessarie all'utilizzo di tali risorse.*
- *Garantisce l'esistenza di un sistema che consenta il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza on- line.*
- *Informa tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo che non si configurino ancora come reato, i genitori dei minori coinvolti; (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale o i tutori)*

- Regola il comportamento degli studenti ed impone sanzioni disciplinari in caso di comportamento inadeguato.

1.2.2. Referente Cyberbullismo d'Istituto:

- Coordina e promuove iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo avvalendosi della collaborazione delle Forze di Polizia, dello psicologo che opera nella scuola e delle associazioni del territorio.
- Predispone un documento di rilevazione di incidenti di sicurezza in rete da trasmettere poi alla Dirigente scolastica, per eventuale segnalazione ai genitori.
- Coinvolge (ove possibile), con progetti e percorsi formativi ad hoc, studenti, colleghi e genitori.

1.2.3. Animatore Digitale

- Supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali, oltre che essere uno dei promotori di percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" (con riferimento, ad esempio, allo sviluppo delle competenze digitali previste anche nell'ambito dell'educazione civica).
- Monitora e rileva eventuali episodi o problematiche connesse all'uso delle TIC a scuola.
- Controlla che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione).

1.2.4. Insegnanti

- Provvedono personalmente alla propria formazione/aggiornamento sull'utilizzo del digitale, anche con riferimento alla dimensione etica (tutela della privacy, rispetto dei diritti intellettuali dei materiali reperiti in internet e dell'immagine degli altri; lotta al cyberbullismo) e alla politica di sicurezza adottata dalla scuola.
- Garantiscono che le comunicazioni digitali con alunni e genitori siano svolte nel rispetto del codice di comportamento professionale ed effettuate con sistemi scolastici ufficiali.
- Assicurano la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente; controllano l'uso delle tecnologie digitali, dispositivi mobili, macchine fotografiche, ecc. da parte degli alunni durante le lezioni.

- *Nelle lezioni in cui è programmato l'utilizzo di Internet, guidano gli alunni a siti controllati e verificati come adatti per il loro uso e controllano che nelle ricerche su Internet siano trovati e trattati solo materiali idonei.*
- *Segnalano al Dirigente Scolastico, attraverso il referente per il cyberbullismo, eventuali episodi di violazione delle norme di comportamento stabilite dalla scuola, avviando le procedure previste in caso di violazione.*

1.2.5 Il personale Tecnico Amministrativo, tecnico e ausiliare (A.T.A.)

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA) svolge funzioni miste, ossia di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza connesse all'attività delle istituzioni scolastiche, in collaborazione con il dirigente scolastico e con il personale docente tutto. Diverse figure che, in sinergia, si occupano ciascuno per la propria funzione, del funzionamento dell'Istituto scolastico che passa anche attraverso lo sviluppo della cultura digitale e dell'organizzazione del tempo scuola. Esiste, cioè, un concreto coinvolgimento del personale ATA nell'applicazione della legge 107/15 ("La Buona Scuola") che concerne non solo il tempo scuola e il potenziamento dell'offerta formativa, ma anche le attività di formazione e autoformazione in tema di bullismo e cyberbullismo. Il personale ATA, all'interno dei singoli regolamenti d'Istituto, è coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo, insieme ad altre figure.

1.2.6. I Genitori.

Contribuiscono, in sinergia con il personale scolastico, alla sensibilizzazione e all'informazione organizzata dall'Istituto Scolastico (Regolamento Scolastico) sull'uso consapevole delle TIC e della RETE, nonché sull'uso responsabile dei device personali.

- *Incoraggiano l'impiego delle ICT da parte degli alunni nello svolgimento dei compiti a casa, controllando che tale impiego avvenga in sicurezza.*
- *Condividono con i docenti le linee educative relative alle TIC e alla RETE, al Regolamento di Istituto e al patto di corresponsabilità educativa.*
- *Accettano e condividono il documento di e-Policy dell'Istituto collaborano con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite.*
- *Rispondono per gli episodi commessi dai figli minori a titolo di colpa in educando (articolo 2048 del Codice Civile).*

1.2.7. Gli alunni.

- *Si mostrano responsabili, in relazione al proprio grado di maturità e di apprendimento, nell'utilizzo dei sistemi delle tecnologie digitali in conformità con quanto indicato dai Regolamenti di Istituto.*
- *Adottano le regole di e-safety per evitare situazioni di rischio per sé e per gli altri.*
 - *Avvisano tempestivamente i genitori o il referente per il Cyberbullismo della scuola, in caso vengano coinvolti in atti di bullismo o di cyberbullismo.*
- *Chiedono aiuto in caso di dubbi nell'utilizzo delle tecnologie didattiche o di Internet ai docenti e ai genitori.*

1.2.8. Gli Enti educativi esterni e le associazioni.

- *Gli Enti educativi esterni e le associazioni che entrano in relazione con la scuola devono conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC.*
- *Devono promuovere comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurare la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme.*

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono:

- *mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati.*
- *essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa. Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.*

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative

nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Le organizzazioni, le associazioni extrascolastiche e gli esperti esterni chiamati, a vario titolo, alla realizzazione di progetti ed attività educative, sul breve o/e lungo periodo, dovranno prendere atto di quanto stilato nell'ePolicy dell'Istituto e/o eventualmente sottoscrivere un'informativa sintetica del documento in questione, presente nel contratto. Tutti i soggetti esterni che, a vario titolo, erogano progetti ed attività educative, dovranno prendere atto di quanto stilato nell' ePpolicy dell'Istituto e sottoscriverne i contenuti.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse,

alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

1.4.1. Condivisione a scuola

Il documento di ePolicy viene condiviso e comunicato al personale scolastico, alle famiglie, agli studenti e studentesse e a tutta la comunità scolastica attraverso la sua pubblicazione sul sito istituzionale della scuola, e, come per il Patto di Corresponsabilità e per il Regolamento d'istituto, deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico. Tale documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto e soprattutto nel Sito Istituzionale della scuola.

1.4.2. Docenti

Il personale docente sarà reso consapevole del fatto che il traffico in Internet può essere monitorato e si potrà risalire al singolo utente registrato. L'Animatore digitale, con l'aiuto del Referente per l'informatica metterà in evidenza on-line utili strumenti che il personale potrà usare con gli alunni in classe. Questi strumenti varieranno a seconda dell'età e della capacità degli alunni. Tutto il personale è consapevole che una condotta non in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali è sanzionabile.

1.4.3. Personale ATA

Il personale A.T.A. sarà reso consapevole del fatto che il traffico in Internet può essere monitorato e si potrà risalire al singolo utente registrato e quindi sarà informato dell'esistenza del Regolamento di ePolicy, per il quale se ne consiglierà la lettura.

1.4.4. Al Personale esterno che interviene a

scuola come personale esperto.

Tutti i soggetti esterni che, a vario titolo, erogano progetti ed attività educative, dovranno prendere atto di quanto stilato nell' E-policy dell'Istituto, che potranno visionare sul Sito istituzionale.

1.4.5. Gli/le alunni/e

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete. L'ePolicy deve dare loro elementi per poter riconoscere e quindi prevenire comportamenti a rischio sia personali che dei propri compagni. Saranno informati che la rete, l'uso di Internet e di ogni dispositivo digitale della scuola saranno controllati dagli insegnanti e utilizzati solo con la loro autorizzazione; l'istruzione delle alunne e degli alunni riguardo all'uso responsabile e sicuro di Internet precederà l'accesso alla rete; l'elenco delle regole per la sicurezza on-line sarà pubblicato in tutte le aule o laboratori con accesso a Internet; sarà data particolare attenzione nell'educazione sulla sicurezza agli aspetti per i quali le alunne e gli alunni risultano più esposti o rispetto ai quali risultano più vulnerabili.

1.4.6. I Genitori

L'attenzione dei genitori sulla sicurezza nell'uso delle tecnologie digitali e di Internet sarà trattata nelle news o nelle aree dedicate ai regolamenti, nel sito istituzionale, oltre che nel patto di Corresponsabilità e nel Regolamento d'istituto. Sarà incoraggiato un approccio di collaborazione nel perseguimento della sicurezza nell'uso delle TIC e di Internet in occasione degli incontri scuola famiglia. Il Referente per Il Cyberbullismo fornirà ai genitori suggerimenti e indicazioni per l'uso sicuro delle tecnologie digitali e di Internet anche a casa; consiglierà soprattutto di installare un'applicazione di parental control sui dispositivi informatici utilizzati dai propri figli e di prestare molta attenzione alle Chat che i propri figli frequentano. Inoltre, saranno consigliati siti internet dove poter trovare risorse educative utili alla formazione dei propri figli.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

1.5.1. Disciplina degli alunni

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che gli alunni incorrano a scuola nell'utilizzo delle tecnologie digitali di Internet di cui si dispone per la didattica, sono prevedibilmente le seguenti:

- *Uso di dispositivi digitali tecnologici, quali smartphone, Orologi SmartWatch, Tablet non autorizzato dall'insegnante e dalla scuola, sia in classe che in tutte le pertinenze scolastiche.*
- *La condivisione di immagini scattate a scuola*
- *Il collegamento a siti web non indicati dai docenti.*
- *L'invio incauto o senza permesso di foto o di altri dati personali.*
- *La comunicazione senza permesso con sconosciuti.*

A seconda dell'età dell'alunno/a, è molto importante intervenire su tutto il contesto classe con attività specifiche educative e di sensibilizzazione, allo scopo di promuovere una maggior consapevolezza circa l'utilizzo delle TIC e di Internet. Saranno previsti pertanto da parte dei docenti provvedimenti disciplinari proporzionati alla gravità del comportamento, quali:

- *il richiamo verbale;*
- *il richiamo scritto con annotazione personale sul registro elettronico.*
- *La convocazione dei genitori da parte degli insegnanti.*
- *La convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico.*

Contestualmente sono previsti interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di ri-definizione delle regole sociali di convivenza attraverso la partecipazione consapevole e attiva degli alunni della classe, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di moderazione dell'eccessiva competitività, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e della gestione delle emozioni. È opportuno, inoltre, valutare la natura e la gravità di quanto accaduto, al fine di considerare la necessità di denunciare l'episodio (con il coinvolgimento ad es. della Polizia Postale) o di garantire immediato supporto psicologico allo/la studente/ssa attraverso i servizi predisposti, qualora ciò fosse necessario.

1.5.2. Disciplina del personale scolastico (Docente e Ata)

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico e in particolare i docenti incorrano nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di Internet sono diverse e alcune possono determinare, favorire o avere conseguenze di maggiore o minore rilievo sull'uso corretto e responsabile delle TIC

Esse sono così rappresentate:

- *Un utilizzo delle tecnologie e dei servizi della scuola, d'uso comune con gli alunni, non connesso alle attività di insegnamento o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiali non idonei.*
- *Un utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale.*
- *Un trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi.*
- *Una diffusione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi.*
- *Una carente attività di vigilanza che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC.*
- *Insufficienti interventi nelle situazioni critiche e mancata segnalazione delle situazioni più gravi al Dirigente Scolastico ed all'Animatore digitale*

Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio di procedimenti che possono avere carattere organizzativo, gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo o della gravità delle infrazioni commesse.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

All'atto d'iscrizione di ciascun alunno/a, ai genitori verrà indicato di prendere visione del regolamento d'Istituto, del patto di corresponsabilità e del regolamento di ePolicy.

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola. A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

1. **Polizia Postale e delle Comunicazioni**: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
2. **Aziende Sanitarie Locali**: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete.
3. **Ufficio Scolastico Regionale**: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
4. **Comitato Regionale Unicef**: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
5. **Co.Re.Com . (Comitato Regionale e per le Comunicazioni)**: svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
6. **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico**: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
7. **Tribunale per i Minorenni**: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori. Nei casi di maggiore gravità, si valuterà anche il coinvolgimento di attori esterni quali Forze dell'ordine e Servizi sociali. I documenti relativi alle procedure operative e i protocolli sono da elaborare in collaborazione con i suddetti attori del territorio, con cui

siglarli unitamente.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

L'ePolicy verrà quindi aggiornata qualora si verificheranno cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola e in base ai nuovi argomenti che verranno affrontati ai corsi di aggiornamento previsti per il Referente del Cyberbullismo.

Tali modifiche saranno discusse prima di tutto con lo staff dirigenziale, con l'animatore digitale o con il team digitale, se venisse costituito nella nostra scuola, e poi con tutto il personale docente e Ata. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone. L'attività di monitoraggio avrà il fine di rilevare la situazione iniziale delle classi e gli esiti a fine anno, in relazione all'uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di Internet.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- *Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il*

progetto al personale scolastico.

- *Organizzare incontri con la Polizia Postale, per la consultazione degli studenti/studentesse sui temi dell'ePolicy per cui si evidenzia la necessità di regolamentare azioni e comportamenti.*
- *Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i genitori dell'Istituto, per la stesura finale dell'ePolicy.*

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale. Gli ambiti di lavoro per la graduale progettazione di un curriculum digitale, continuativo e trasversale alle varie discipline e progettato in base ai diversi ordini scolastici e classi, potranno essere i seguenti:

A. Dimensione tecnologica: per sostenere la riflessione degli studenti sul potenziale delle tecnologie digitali come strumenti per la risoluzione di problemi della vita quotidiana.

B. Dimensione cognitiva: per sviluppare la capacità di cercare, usare e creare in modo critico le informazioni condivise in Rete, valutandone credibilità e affidabilità.

C. Dimensione etica e sociale: per stimolare una sempre crescente capacità di gestire in modo sicuro i propri dati personali e quelli altrui, usando le tecnologie digitali per scopi eticamente accettabili e nel rispetto degli altri; inoltre per incentivare lo sviluppo di particolari

abilità socio-comunicative e partecipative per maturare una maggiore consapevolezza sui nostri doveri nei riguardi di coloro con cui comunichiamo online.

Documenti di riferimento:

Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), in particolar modo il paragrafo 4.2. su "Competenze e contenuti"

Sillabo sull'educazione civica digitale

Raccomandazione consiglio europeo competenze chiave per apprendimento permanente C 189/9

DigiComp 2.1

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Il nostro Istituto promuove varie iniziative di formazione con personale interno ed esterno, sull'utilizzo delle Tic nella didattica. Nell'anno scolastico in corso sono state proposte iniziative di aggiornamento per i docenti riguardo l'integrazione delle TIC, in maniera più specifica per la gestione della didattica a distanza e didattica integrata. L'animatore digitale, insieme al referente per l'informatica e alla Dirigenza scolastica, si riuniranno periodicamente per progettare tali azioni.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Per i docenti saranno programmati momenti di auto-aggiornamento, di formazione personale e collettiva con la condivisione delle conoscenze dei singoli ed il supporto dell'Animatore digitale e del Team previsto dal PNSD. Le modalità di formazione prevedono corsi online con personale interno ed esterno e la condivisione di materiali all'interno del Cloud Google Drive.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Oggi più che mai è importante rinforzare l'alleanza educativa fra scuola e famiglie. Sarebbe opportuno aggiornare o integrare, oltre che il regolamento scolastico, anche il "Patto di corresponsabilità",

con specifici riferimenti alle tecnologie digitali e all'ePolicy, per informare e rendere partecipi le famiglie. A tale proposito è importante informare i genitori sulle condotte che si dovranno adottare a scuola e, in generale, offrire loro consigli da mettere in pratica con i propri figli, in riferimento ai rischi connessi ad un uso distorto della Rete da parte degli studenti.

In particolare si potrebbero: elaborare regole sull'uso delle tecnologie digitali da parte dei genitori nelle comunicazioni con la scuola e con i docenti (es. mail, gruppi whatsapp, sito della scuola, ecc.) e informarli adeguatamente anche riguardo alle regole per gli studenti; si potrebbero fornire ai genitori consigli o linee guida sull'uso delle tecnologie digitali nella comunicazione con i figli e in generale in famiglia (ad es. a tal fine si potrà fare riferimento alla sezione dedicata ai genitori del sito www.generazioniconnesse.it).

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

All'atto dell'iscrizione viene fornita ai genitori informativa riferita all'utilizzo dei dati personali degli alunni. Il nostro istituto, al fine di favorire il più possibile l'interazione Scuola-Famiglia, mette a disposizione di ogni studente un account personale del tipo nomecognome@icdantealighieripesaro.edu.it, associato alla piattaforma Google Workspace, che consiste in una serie di strumenti per aumentare la condivisione e la produttività didattica (tra cui Gmail, G-Meet, Documenti Google, Classroom e altri ancora). Sono disponibili sul sito web dell'Istituto:

- *Informativa genitori sull'utilizzo dei dati personali*
 - *Informativa per l' utilizzo di un account Google Workspace per gli alunni dell'Istituto.*
-

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure

riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Il diritto di accesso a Internet è presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quei studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola". Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola. Tutti i docenti dell'Istituto e gli studenti possiedono un account generato dalla scuola per consentire l'accesso alla piattaforma Google Workspace per la DDI. Gli account personali sul Registro elettronico e su Google Workspace sono degli account di lavoro o di studio, pertanto è severamente proibito l'utilizzo delle loro applicazioni per motivi che esulano dalle attività didattiche, dalla comunicazione istituzionale della Scuola o dalla corretta e cordiale comunicazione personale o di gruppo tra insegnanti, studentesse e studenti, nel rispetto di ciascun membro della comunità scolastica, della sua privacy e del ruolo svolto. La navigazione e la ricerca su Internet, nonché l'uso della posta elettronica sono destinati esclusivamente a finalità didattiche: in nessun caso se ne può fare un uso di carattere personale; pertanto è vietato visitare siti non autorizzati dal docente. Il docente è tenuto a sorvegliare continuamente l'attività di navigazione ed è direttamente responsabile dell'uso della rete fatto dagli studenti sottoposti alla sua vigilanza.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali. Il Nostro Istituto è dotato, attualmente, delle seguenti piattaforme di comunicazione online:

- Sito Istituzionale
- Registro elettronico
- Google Workspace.

Questi strumenti vengono utilizzati nel rispetto del Piano Scuola per la Didattica Digitale Integrata approvato dal nostro Istituto.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Come da Regolamento di Disciplina, agli studenti è fatto assoluto divieto di usare il cellulare durante le ore di lezione, se non per scopi esclusivamente didattici autorizzati dal docente. Nel rispetto dei regolamenti dell'Istituto gli studenti utilizzano i dispositivi elettronici e digitali solo per fini didattici e su autorizzazione esplicita e motivata dell'insegnante.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024)

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di sensibilizzazione e prevenzione. Nel caso della sensibilizzazione si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno),

ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare. Nel caso della prevenzione si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Il nostro istituto promuoverà azioni di sensibilizzazione e di prevenzione, che terranno conto della consapevolezza dei bisogni e dei problemi; della modifica dei comportamenti al fine di una loro maggiore funzionalità; della consapevolezza bisogni/problemi nei "partner" educativi (famiglie) e loro coinvolgimento nelle azioni formative; della promozione del documento di ePolicy nella comunità scolastica.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo

sanzionatorie.

- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Le caratteristiche del cyberbullismo sono, in sintesi, le seguenti:

A. Impatto incontrollabile sulla reputazione della vittima → rischio reale.

B. Convinzione dell'anonimato da parte del cyberbullo → "falso mito" in quanto ogni azione online è tracciabile, ma rischio reale perchè genera ulteriore stress psicologico nella vittima, che non può dare un volto al suo aggressore.

C. Assenza di limiti spazio-temporali → rischio reale: la vittima non ha un posto dove non sia raggiungibile (la consapevolezza che il materiale denigratorio sia in circolazione la raggiunge ovunque, in termini di sfera pubblica e privata) e non ha momenti di pace nella giornata.

D. Indebolimento dell'empatia e feedback non tangibile → rischio reale: il cyberbullo ha interazioni prevalentemente online, il che inibisce la funzione dei "neuroni specchio", che ci consentono di interpretare intenzioni, emozioni, reazioni degli altri (come di fronte ad uno specchio). Il cyberbullo può non essere pienamente consapevole della sofferenza arrecata alla vittima e cade nella falsa percezione dell'atto come "scherzo".

E' evidente che di fronte al problema del cyberbullismo, il primo "nemico" da abbattere è il rischio di minimizzazione dei gesti, che riguarda molto spesso il mondo adulto e anche scolastico. Esso investe il cyberbullo, i bystander (quelli che "stanno a guardare") e a volte, nei prodromi dell'aggressione, anche la stessa vittima. Oltre alla minimizzazione, occorre combattere tendenze frequenti dei fruitori della Rete:

- *Percezione che online non ci siano norme sociali da rispettare: fra i giovani spesso vige la falsa convinzione secondo cui la Rete sia uno spazio virtuale lontano dalla realtà, in cui vige libertà assoluta e in cui regole e norme sociali della vita quotidiana non valgono;*

- *La sperimentazione online di identità e personalità multiple: la Rete è per i minori il luogo virtuale per eccellenza in cui mettersi in gioco "fingendo di essere ciò che non si è" per il semplice gusto di sperimentare nuove forme di identità e comportamento;*

- *Il contesto virtuale come un luogo di simulazione e giochi di ruolo: “la vita sullo schermo” e tutti i comportamenti messi in atto online vengono percepiti solo come un gioco.*
- *Inconsapevolezza della diffusione di responsabilità: tutti quelli che partecipano anche solo con un like o un commento diventano, di fatto, corresponsabili delle azioni del cyberbullo facendo accrescere la portata dell’azione; mettere un “like” su un social network commentare o condividere una foto o un video che prende di mira qualcuno o semplicemente tacere pur sapendo, mette ragazzi e ragazze nella condizione di avere una responsabilità.*

La diffusione di responsabilità è anche un “gancio educativo”: quando il gruppo dei bystander prende consapevolezza che può fermare l’atto di cyberbullismo, diventa l’antidoto principale alla situazione problematica creatasi.

Il cyberbullismo si manifesta in due modalità complementari:

- A. Cyberbullismo diretto (l’attacco viene portato direttamente alla vittima, a mezzo di strumenti di messaggistica (ad es. whatsapp)*
- B. Cyberbullismo indiretto (l’attacco viene portato mediante social network → maggiormente pericoloso, data la potenziale viralità dei contenuti)*

Il nostro istituto adotterà strategie per:

- *Riconoscere il cyberbullismo, quando la vittima manifesta sintomi di nervosismo; quando mostra disagio nell’andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa); quando cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino; quando evita di dare informazioni su ciò che fa online; quando, soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa; quando perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva e quando il suo rendimento scolastico peggiora*
- *Addestrare gli studenti, gli insegnanti e le famiglie, sulla base delle loro specifiche responsabilità.*

In tal caso si informeranno sia gli studenti che le loro famiglie cosa dice la legge 71/2017 e specificatamente:” Chi compie atti di bullismo e cyberbullismo può anche essere responsabile di reati penali e danni civili. I ragazzi e le ragazze che fanno azioni di bullismo possono commettere reati”.

Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente

rilevanti in questi casi sono: • percosse (art. 581), • lesione personale (art. 582), • ingiuria (art. 594), • diffamazione (art. 595), • violenza privata (art. 610), • minaccia (art. 612), • danneggiamento (art. 635). Nei casi più gravi, basta la denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento penale (per es. lesioni gravi, minaccia grave, molestie); negli altri casi, la denuncia deve contenere la richiesta che si proceda penalmente contro l'autore di reato (querela). Cosa succede quando un minore commette un reato o procura un danno? Quali sono le responsabilità dei genitori e dei docenti/educatori? Per il nostro ordinamento l'imputabilità penale (ossia la responsabilità personale per i reati commessi) scatta al quattordicesimo anno. La legge sancisce che "nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come reato, se al momento in cui l'ha commesso, non era imputabile". Cosa si intende per "imputabilità"? Vuol dire avere la cosiddetta "capacità d'intendere e volere". Dunque, per poter avviare un procedimento penale nei confronti di un minore è necessario: • che abbia almeno compiuto 14 anni; • che, comunque, anche se maggiore di 14 anni, fosse cosciente e volente al momento del comportamento, cioè in grado di intendere e volere. L'atto di bullismo può violare sia la legge penale, sia quella civile, quindi può dar vita a due processi, l'uno penale e l'altro civile.

- Intervenire nelle situazioni problematiche.

Le azioni utili alla prevenzione alla gestione dei casi di cyberbullismo vengono fornite dalla Legge 71/2017 e le relative "Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo": • formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica; • sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015); • promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education; • previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti; • integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti; • azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie. Il Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto viene nominato all'inizio di ogni anno scolastico. Egli ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio. ○ potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav). Salvo che il fatto costituisca reato, il Dirigente Scolastico

qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo deve informare tempestivamente i genitori dei minori coinvolti (art.5).

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Il nostro istituto si prefigge dunque lo scopo di:

- *fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;*
- *promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;*
- *favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani. Tale obiettivo è raggiungibile attraverso un'opportuna formazione degli studenti nell'ambito del curriculum trasversale di Educazione Civica, con l'adeguamento del Regolamento d'Istituto e con la creazione di un'apposita campagna pubblicitaria per sensibilizzare la popolazione scolastica all'uso corretto e rispettoso delle parole nell'ambito della Rete.*

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Occorre anche premettere che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, la dipendenza da internet può causare o essere associata a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete. La dipendenza da Internet, che può manifestarsi anche attraverso le ore trascorse online a giocare, rappresenta una questione importante per la comunità scolastica che deve attenzionare il fenomeno e fornire gli strumenti agli studenti e alle studentesse affinché questi siano consapevoli dei rischi che comporta l'iperconnessione.

Si ritiene quindi di primaria importanza la formazione e l'indicazione di strategie per un uso più consapevole delle tecnologie per favorire il "benessere digitale", cioè la capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia, favorendo:

- *la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online*
- *l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali*
- *la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile*
- *la capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni (ad esempio, le notifiche) Tale argomento verrà inserito nel curriculum di Educazione Civica, in quanto concernente la cittadinanza digitale; le azioni saranno finalizzate ad acquisire nei confronti della tecnologia la consapevolezza che si tratta di uno strumento per raggiungere i propri obiettivi e non sia solo distrazione o addirittura ostacolo. Il nostro istituto incentiva l'integrazione della tecnologia nella didattica, mostrando un suo utilizzo funzionale che possa rendere più consapevoli i ragazzi e le ragazze delle proprie abitudini online. Diventerà parte integrante della proposta formativa lo strutturare regole condivise e la stipula di "patto" d'aula nell'intraprendere come alternativa metodologica e didattica giochi virtuali*

d'aula anche con il dispositivo personale, implementando la modalità BYOD.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Il sexting (abbreviazione di sex – sesso e texting – messaggiare, inviare messaggi) indica l'invio e/o la ricezione di contenuti (video o immagini) sessualmente espliciti che ritraggono se stessi o gli altri. "Spesso sono realizzate con il telefonino, e vengono diffuse attraverso il cellulare (tramite invio di mms o condivisione tramite bluetooth) o attraverso siti, e-mail, chat. Spesso tali immagini o video, anche se inviate ad una stretta cerchia di persone, si diffondono in modo incontrollabile e possono creare seri problemi, sia personali che legali, alla persona ritratta. L'invio di foto che ritraggono minorenni al di sotto dei 18 anni in pose sessualmente esplicite configura, infatti, il reato di distribuzione di materiale pedopornografico". I contenuti sessualmente espliciti, quindi, possono diventare materiale di ricatto assumendo la forma di "revenge porn" letteralmente "vendetta porno" fenomeno quest'ultimo che consiste nella diffusione illecita di immagini o di video contenenti riferimenti sessuali diretti al fine di ricattare l'altra parte (la Legge 19 luglio 2019 n. 69, all'articolo 10 ha introdotto in Italia il reato di revenge porn, con la denominazione di diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti. Si veda l'articolo 612 ter del codice penale rubricato "Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti"). Tra le caratteristiche del fenomeno vi sono principalmente:

- *la fiducia tradita: chi produce e invia contenuti sessualmente espliciti ripone fiducia nel destinatario, credendo, inoltre, alla motivazione della richiesta (es. prova d'amore richiesta all'interno di una relazione sentimentale);*
- *la pervasività con cui si diffondono i contenuti: in pochi istanti e attraverso una condivisione che diventa virale, il contenuto a connotazione sessuale esplicita può essere diffuso a un numero esponenziale e infinito di persone e ad altrettante piattaforme differenti. Il contenuto, così, diventa*

facilmente modificabile, scaricabile e condivisibile e la sua trasmissione è incontrollabile;

• la persistenza del fenomeno: il materiale pubblicato online può permanervi per un tempo illimitato e potrebbe non essere mai definitivamente rimosso. Un contenuto ricevuto, infatti, può essere salvato, a sua volta re-inoltrato oppure condiviso su piattaforme diverse da quelle originarie e/o in epoche successive. La consapevolezza, o comunque la sola idea di diffusione di contenuti personali, si replica nel tempo e può finire con il danneggiare, sia in termini psicologici che sociali, sia il ragazzo/la ragazza soggetto della foto/del video che colui/coloro che hanno contribuito a diffonderla. Due agiti, quindi, che sono fra loro strettamente legati e che rappresentano veri e propri comportamenti criminali i quali hanno ripercussioni negative sulla vittima in termini di autostima, di credibilità, di reputazione sociale off e on line. A ciò si associano altri comportamenti a rischio, di tipo sessuale ma anche riferibili ad abuso di sostanze o di alcool. I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psicosessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro/i e depressione.

4.6 - Adescamento online

Il ***grooming*** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di ***teen dating*** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per

prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Come riconoscerlo? Per riconoscere un eventuale caso di adescamento online è importante prestare attenzione a piccoli segnali che possono essere indicatori importanti, come ad esempio un cambiamento improvviso nel comportamento di un minore. A seguire, alcuni segnali e domande che potrebbero esserci di aiuto: Il minore ha conoscenze sessuali non adeguate alla sua età? Venite a conoscenza di un certo video o di una foto che circola online o che il minore ha ricevuto o filmato, ma c'è imbarazzo e preoccupazione nel raccontarvi di più... Il minore si isola totalmente e sembra preso solo da una relazione online? Ci sono prese in giro e allusioni sessuali verso un bambino/ragazzo in particolare? L'importanza di un'adeguata educazione all'affettività e alla sessualità Il miglior modo per prevenire casi di adescamento online è accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità. Ciò aiuterebbe a renderli più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri. È molto importante, inoltre, che ragazzi e ragazze sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver fatto un errore, si vergognano o si sentono in colpa. Gli adulti coinvolti, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per il minore che deve potersi fidare di loro e non sentirsi mai giudicato, ma compreso e ascoltato. Affinché ciò avvenga è necessario tenere sempre aperto un canale di comunicazione con loro sui temi dell'affettività, del digitale e perché no, della sessualità. Il desiderio di conferma sociale (da ottenere anche attraverso i social) e, talvolta, la scarsa consapevolezza degli adolescenti nel gestire la propria immagine online quando pubblicano sui loro profili social video e foto piuttosto intimi o sensuali, può aumentare il rischio di esporli ad un adescamento online. Con un'adeguata competenza digitale ed emotiva, Internet potrebbe essere un valido supporto per i/le ragazzi/e nel loro percorso di esplorazione della sessualità. Purtroppo, però, la Rete abbonda di contenuti inadeguati che offrono una rappresentazione distorta della sessualità e dei rapporti uomo-donna. La sessualità in Rete è spesso rappresentata in modo decontestualizzato e senza alcun richiamo alla dimensione affettiva ed emotiva dei soggetti. La problematica dell'adescamento online (come quella del sexting), si inquadra in uno scenario più ampio di scarsa educazione emotiva, sessuale e di assenza di competenza digitale, in riferimento al modo in cui i/le ragazzi/e vivono la propria sessualità e la propria immagine online, al loro desiderio di esprimersi e affermare se stessi. Fondamentale quindi, come sappiamo, è portare avanti un percorso di educazione digitale che comprenda lo sviluppo anche di capacità quali la protezione della propria privacy e la gestione dell'immagine e dell'identità online, la capacità di gestire adeguatamente le proprie relazioni online. L'I.C. "D. Alighieri" intende prevenire il rischio di adescamento online

tramite percorsi di formazione degli studenti e delle studentesse, a partire da esperienze realmente vissute dalle vittime, per creare consapevolezza del problema. Inoltre si propone di fornire check list di buone prassi per la gestione ordinata, consapevole e sicura della propria privacy online. Come già è consuetudine, si integreranno tali azioni con percorsi di educazione all'affettività, nell'ambito dell'educazione civica. L'istituto promuoverà altresì azioni di formazione e supporto per le famiglie in tal senso.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”,* introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”,* segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile *si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze

impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "Segnala contenuti illegali" ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

Il nostro istituto intende promuovere percorsi di educazione affettiva e di sensibilizzazione al corretto uso delle tecnologie informatiche (educazione digitale nell'ambito dell'educazione civica); in particolare verranno promosse azioni di "educazione all'immagine", volte a creare maggior consapevolezza sugli obiettivi e sui mezzi relativi alla diffusione delle immagini di sé o degli altri.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione e prevenzione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all'Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all'Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

In tali procedure:

- Sono indicate le figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso (Referente per il Cyberbullismo + Team preposto alla gestione della segnalazione + Dirigente Scolastico)
- Sono indicate le collaborazioni con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio, qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Le problematiche a cui fanno riferimento le procedure sono per i seguenti casi:

Cyberbullismo: sarà necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Sarà necessario valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione.

Adescamento online: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile. In tal caso si consulterà anche la polizia postale.

Sexting: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili. Anche in tal caso si consulterà anche la polizia postale.

Si ricorda sempre che la legge 71/2017 specifica sempre che ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media, un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il

blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Per il supporto alle emergenze si possono sempre consultare:

- *il Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro.*
- *Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia*

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;

- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione da mettere a loro disposizione:

1. *Un indirizzo e-mail scolastico specifico per le segnalazioni;*
2. *Cassetta postale o box dedicato alle segnalazioni, ben segnalata*
3. *Sportello di ascolto con professionisti (Psicologo/a della scuola)*
4. *Insegnante Coordinatore*
5. *Insegnante Referente per il Cyberbullismo.*

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

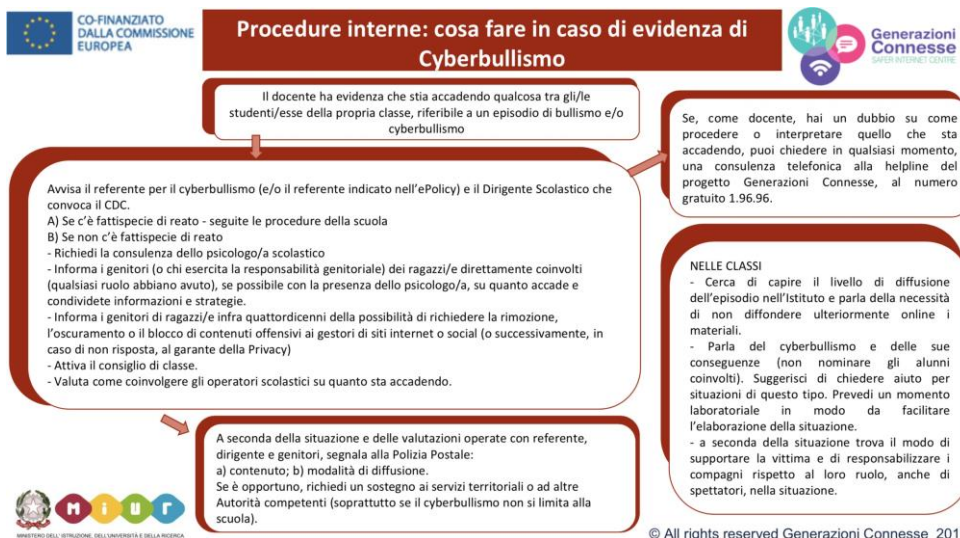
Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all’utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

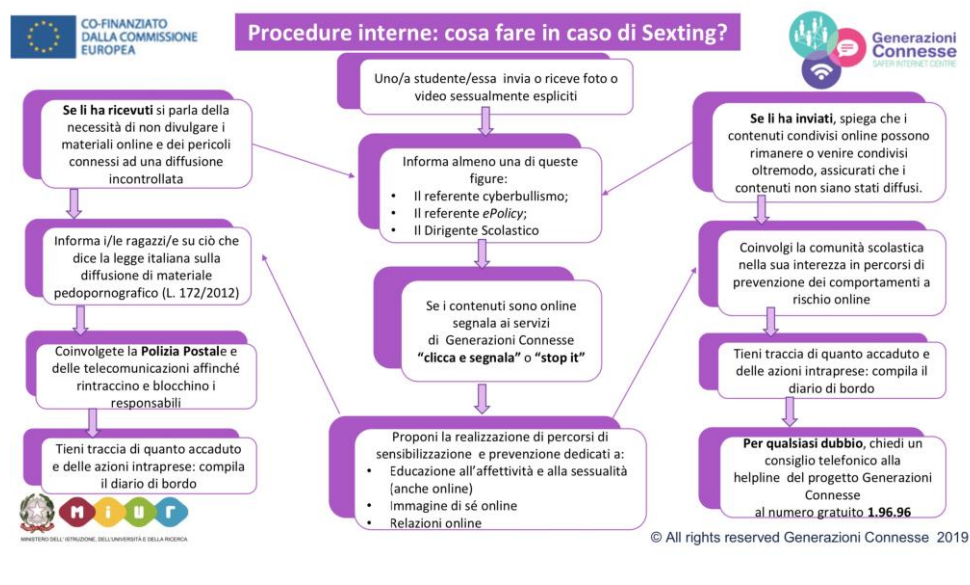
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.4. - Allegati con le procedure

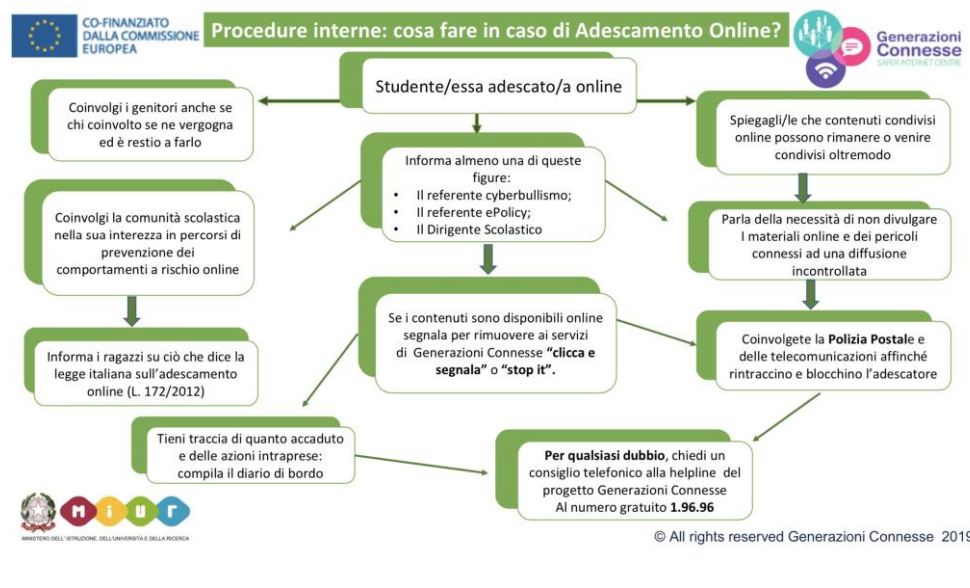
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



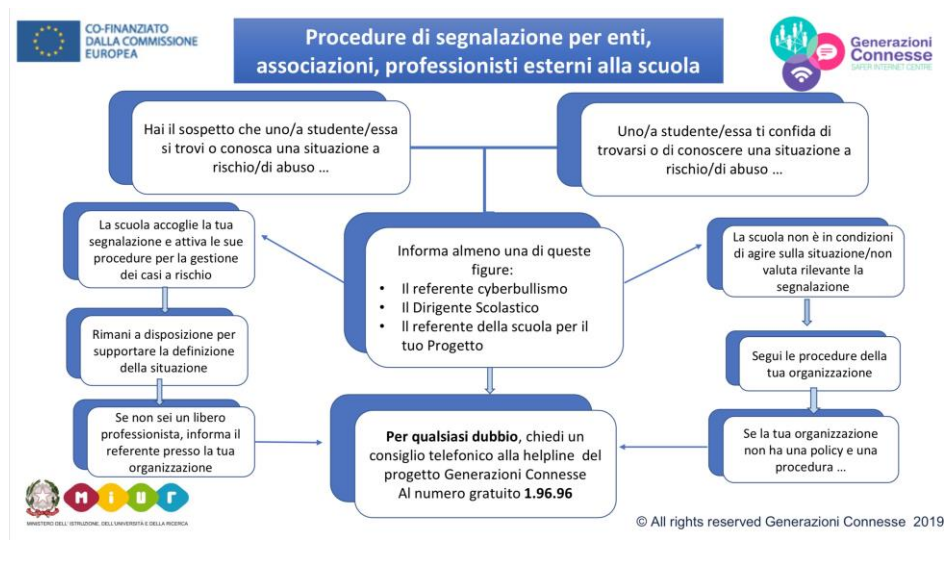
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azioni

Aggiornare gli allegati delle procedure, qualora dal sito di Generazioni connesse dovessero arrivarne altre e nuove indicazioni in merito ad esse.

